

Cannonate e cariche di cavalleria: a Tornavento si rivive la battaglia del 1636

Pubblicato: Mercoledì 26 Giugno 2024



Rombano i cannoni, risuonano le urla di comando, tuonano le cariche di cavalleria: sul ciglio della valle del Ticino si rievoca la battaglia di Tornavento, scontro del 1636 tra francesi e spagnoli.

Un appuntamento che incuriosisce sempre, proposto dai “Cavalieri del Fiume Azzurro” e dal gruppo storico “Tercio de Saboya”: la ricostruzione della battaglia è in programma domenica 30 giugno, ma anche venerdì e sabato sono previsti momenti.

«**Siamo giunti alla 26° edizione dell’evento**, unico della provincia di Varese e tra i più importanti della Regione Lombardia» dice Franco Bertoni, “Gran Maestro” dei Cavalieri del Fiume Azzurro.

«Un **traguardo impensabile all’inizio della nostra avventura iniziata nel lontano 1996**, questo ci rende orgogliosi del risultato e rende onore a tutti gli Storici che hanno lavorato per riportare alla luce dagli archivi, sparsi in tutta Europa, le fonti che narrano i fatti di questo importante evento, che ha inciso profondamente nello svolgersi della Guerra dei Trent’anni 1618-1648».

La battaglia cambiò il volto di Lonate Pozzolo, che da ricco borgo di pianura, pieno di monasteri, divenne un più umile paese di campagna. Se a lungo la storiografia ha derubricato la battaglia a scontro minore, non sono mancati studiosi che ne hanno messo in luce il significato anche per la plaga del Ticino: Giandomnico Oltrona Visconti in primis, poi Franco Bertolli negli anni ’60, poi in anni più recenti il professore canadese Gregory Hanlon, docente alla Sorbona a Parigi, con il libro “Italia 1363

Cimitero degli eserciti”.

Ventisei anni di rievocazione

«Ancora nel 2023 – racconta ancora Bertoni – abbiamo **raggiunto il vertice delle soddisfazioni**: l’inserimento della nostra manifestazione nella “**Mappatura nazionale delle rievocazioni storiche**” dell’Istituto Centrale Patrimonio Immateriale, istituita dal Ministero della Cultura e presentata a Roma il 20 settembre 2023».

E nello stesso anno l’amministrazione comunale ha **inaugurato al Monastero di San Michele** (alla presenza dell’allora sindaca Nadia Rosa) una **mostra i reperti ritrovati sul luogo della Battaglia, il Fosso del Panperduto, dal lonatese Ambrogio Milani**, instancabile esploratore del territorio e cultore della memoria materiale.

L’edizione 2024 della Rievocazione della battaglia di Tornavento

«Da parte nostra abbiamo voluto arricchire il programma con ben 3 giorni, con eventi particolari per venerdì e sabato».

Venerdì sera (ore 21) a Lonate Pozzolo nella sala civica al **monastero S.Michele, proiezione di filmati degli esordi dell’associazione.**

Poi la **donazione della scultura in marmo di Candoglia**, opera dell’artista e Cavaliere Giorgio Bernasconi detto “il Picasass di Vegonno” intitolata “Soffio di vita – soffio di morte” dedicata a tutti i Caduti della Battaglia.

A seguire il gemellaggio con uno scambio di gagliardetti tra il Lions Club Lonate La Brughiera e i Cavalieri del Fiume Azzurro «perché da questa edizione sono co-parteci alla rievocazione storica».

Seguirà una visita ai reperti storici della battaglia situata al piano superiore del monastero, ove sono esposti. Per finire **piccolo rinfresco a tema Curato Comerio**, curato portionario lonatese che ha descritto per primo i fatti accaduti sul territorio lonatese precedenti la Battaglia.

Sarà offerto un dolce rinfresco con le “fragoline del Panperduto”.

Sabato alle 16 i rievocatori già presenti, partendo dall’accampamento che sarà allestito alla Vecchia Dogana austro-ungarica, passeggiata sul principale luogo storico dove sono rinvenuti i reperti, denominato Fosso del Panperduto

Domenica alle 11 nella **piazzetta di Tornavento la “piccola scaramuccia”**, a rappresentare i primi scontri tra le truppe spagnole e le franco-sabaude.

E poi la rievocazione vera e propria, alle 15,30, nella campagna antistante la Vecchia Dogana, con la presenza di diversi gruppi ingaggiati in Lombardia, Liguria, Piemonte .

Da ben 4quattro edizioni è presente anche il gruppo “**La spada nella roccia**” di **Bellinzona**, allargando i confini e attirando anche pubblico elvetico. Oltre al gruppo Facchetti di Turbigo, che con i loro cavalli e cavalieri ravvivano e sottolineano l’importanza dell’evento.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

